

"IL VACCINO SCOMPARSO"

di Claudia Di Pasquale

collaborazione Giulia Sabella

Immagini di Dario D'India

Ricerca immagini di Alessia Pelagaggi e Silvia Scognamiglio

Montaggio di Daniele Bianchi e Andrea Masella

Grafiche di Giorgio Vallati

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

A dicembre 2021 hanno fatto il giro del mondo le immagini della Nigeria che distruggeva ben un milione di dosi di vaccino AstraZeneca, erano state donate da più Paesi con una data già vicina alla scadenza.

CLAUDIA DI PASQUALE

Nel caso in cui le dosi fossero scadute chi li doveva pagare i costi dello smaltimento?

LUDOVICA JONA - GIORNALISTA INVESTIGATIVA

Ovviamente il Paese che li ha ricevuti. E abbiamo visto come in Nigeria i vaccini sono stati interrati da dei bulldozer in una discarica a cielo aperto, quindi senza nessuna sicurezza.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Ludovica Jona ha collaborato al progetto transnazionale "Follow the doses", finanziato dalla Commissione Europea, e ha seguito le dosi di AstraZeneca donate dall'Italia ad altri Paesi.

LUDOVICA JONA - GIORNALISTA INVESTIGATIVA

Avendo potuto visionare un contratto tra l'Italia e il Ruanda per una donazione di vaccino AstraZeneca, abbiamo scoperto che queste, due terzi di queste 856mila dosi, quindi oltre mezzo milione di fiale, sarebbero scadute solo 27 giorni dopo; quindi, si richiedeva a un Paese come il Ruanda di organizzare una campagna vaccinale da 25mila dosi al giorno, che è un ritmo molto difficile anche per un Paese europeo.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il ministro della Salute del Ruanda ha annunciato l'arrivo delle dosi il 4 ottobre 2021, ma come si può verificare leggendo il contratto la maggior parte scadeva il 31 ottobre. Questo è, invece, il contratto tra l'Italia e la Libia, in questo caso la firma del ministro libico è arrivata un mese prima di quella di AstraZeneca.

CLAUDIA DI PASQUALE

Per quale motivo bisognava aspettare la firma di AstraZeneca?

LUDOVICA JONA - GIORNALISTA INVESTIGATIVA

Perché c'è una clausola nell'ambito del contratto quadro firmato dalla Commissione Europea con l'azienda farmaceutica AstraZeneca, che prevede che ciascuno dei Paesi membri dell'Unione Europea, deve chiedere l'assenso scritto all'azienda produttrice per poter inviare delle dosi.

CLAUDIA DI PASQUALE

Di fatto AstraZeneca viene inviato a questi Paesi a medio e basso reddito perché da noi non si usava più.

SARA ALBIANI – PORTAVOCE SALUTE GLOBALE OXFAM – ITALIA

La sensazione di fatto poi basata sulla realtà che si stesse dando ai Paesi a basso e medio reddito gli scarti, per dirla in maniera abbastanza brutale. Consideriamo che i Paesi africani sono dei Paesi con una popolazione molto giovane, che si vedeva inviato un vaccino che non era, come dire, consigliato, adatto, per quelle fasce di età.

CLAUDIA DI PASQUALE

In questi Paesi c'è un sistema di farmacovigilanza? Cosa sappiamo?

SARA ALBIANI – PORTAVOCE SALUTE GLOBALE OXFAM - ITALIA

La farmacovigilanza è molto labile, perché sono dei Paesi che tendenzialmente hanno dei sistemi sanitari deboli.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

In base a uno studio, a cui hanno preso parte scienziati e anche rappresentanti dell'Ema, solo il 3,2% degli eventi avversi gravi indotti dal vaccino è stato segnalato dai Paesi a medio e basso reddito.

SARA ALBIANI – PORTAVOCE SALUTE GLOBALE OXFAM - ITALIA

Tra l'altro, la responsabilità rispetto alle richieste di indennizzazione doveva essere a carico del Paese che riceveva vaccini.

CLAUDIA DI PASQUALE

Questi vaccini li abbiamo donati a Paesi a medio e basso reddito. Giusto?

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

I vaccini sono stati donati forse tardi, poteva avvenire anche meglio e prima.

CLAUDIA DI PASQUALE

A lei risulta che ci sia una farmacovigilanza?

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

La sua domanda e la farmacovigilanza, dove è, è dove può essere in un Paese povero.

CLAUDIA DI PASQUALE

Non c'è?

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

Quindi non gli mandiamo i vaccini perché non c'è la farmacovigilanza? Non lo so, io sono sbigottito... di questa sua... sua tendenziale...

CLAUDIA DI PASQUALE

È stato criticato anche...

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

Io sono sbigottito di questa sua domanda in cui si preoccupa...

CLAUDIA DI PASQUALE

Veramente?

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

Sono esterrefatto con due r!

CLAUDIA DI PASQUALE

Esterrefatto? Studiosi dell'Emma hanno osservato che il problema dell'invio di queste dosi era anche l'assenza della farmacovigilanza in questi Paesi, e non sono mie riflessioni.

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

Siamo d'accordo su questo, ma in generale possiamo anche dire che la farmacovigilanza di solito sottostima l'incidenza, questo è in qualunque testo di farmacologia di base.

CLAUDIA DI PASQUALE

Diciamo la critica principale è stata che alla fine veniva inviato in questi Paesi il vaccino che l'Europa non voleva più, perché di fatto non si usava più.

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

Io non sono d'accordo su questo, noi abbiamo inviato anche scorte di altro vaccino MmRA.

CLAUDIA DI PASQUALE

Dopo, quando non veniva più usato nelle campagne vaccinali.

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

Dico solo una cosa in più: che servono più vaccini. Non meno vaccini ecco.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

È la fine ingloriosa di quello che veniva considerato un vaccino perfetto. Quello su cui aveva puntato l'Europa, l'Italia per le vaccinazioni di massa. Che cosa è successo, che una storia che sembrava una storia meravigliosa, è stata bruscamente interrotta da una serie di informazioni contraddittorie, bollettini contraddittori, circolari contraddittorie, che hanno gettato confusione e soprattutto sfiducia. Quello che poteva essere considerato un vaccino valido per gli over 60 è stato buttato via. L'abbiamo donato agli africani quando ormai era vicino alla scadenza. È sparito dai centri di vaccinazione dalla fine del 2021 alla chetichella, avevamo 40 milioni di dosi: 12 milioni le abbiamo somministrate; 10,5 sono state smaltite direttamente dalla casa farmaceutica. Il rimanente lo abbiamo donato ai Paesi a medio e basso reddito, attraverso Covax e attraverso accordi bilaterali. Le abbiamo spedite però laddove non c'è un'adeguata farmacovigilanza, quella che è in grado di rilevare l'eventuale insorgere di effetti, di reazioni avverse rare magari ma gravi, quelle che hanno colpito alcuni pazienti giovani e donne in Europa e nel nostro Paese. Le loro storie sono finite sui bollettini della farmacovigilanza come dentro una statistica, ma i familiari stanno ancora cercando giustizia. La nostra Claudia Di Pasquale.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Tre anni fa esatti nel mese di febbraio parte la campagna vaccinale Anti-Covid con AstraZeneca. In quei giorni, le prime dosi del vaccino di Oxford vengono somministrate agli insegnanti e alle forze dell'ordine. A girare queste immagini al personale della questura di Catania è stato il fotoreporter Fabrizio Villa, fratello del sovrintendente della squadra mobile Davide Villa.

FABRIZIO VILLA - FRATELLO DI DAVIDE VILLA

Ricordo che sorridendo gli dissi: domani vengo a farti una fotografia, mentre ti vaccinano.

CLAUDIA DI PASQUALE

Lui era contento di vaccinarsi?

FABRIZIO VILLA - FRATELLO DI DAVIDE VILLA

Davide badando a mia madre, che è anziana e malata, insomma, la prima cosa che disse è io per proteggere la mamma mi devo vaccinare subito.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Davide Villa si vaccina il 18 febbraio 2021, il 22 partecipa anche a un blitz della polizia, ma poi inizia ad avere dei forti dolori addominali. E così il 2 marzo il fratello Fabrizio lo accompagna al pronto soccorso del policlinico di Catania.

FABRIZIO VILLA - FRATELLO DI DAVIDE VILLA

I medici del pronto soccorso non riescono a capire cosa avesse, comunque nessuno gli chiede se per caso avesse fatto il vaccino.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

È così che il giorno dopo Davide Villa viene trasferito all'ospedale San Marco.

FABRIZIO VILLA - FRATELLO DI DAVIDE VILLA

Viene inviato al reparto di terapia intensiva con la diagnosi di emorragia cerebrale in piastrinopenia e trombosi della vena porta. E da lì inizia la sua agonia che durerà poi 30 ore.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Davide Villa muore il 6 marzo 2021 all'età di 50 anni. È stato il primo caso italiano di decesso a seguito della prima dose di AstraZeneca. La procura di Messina ha, infatti, accertato che il vaccino si pone in relazione causale con l'insorgenza della sindrome di trombosi con trombocitopenia, responsabile della morte.

CLAUDIA DI PASQUALE

E la Procura cosa fa a questo punto?

FABRIZIO VILLA - FRATELLO DI DAVIDE VILLA

La Procura archivia il caso.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma con quale motivazione?

FABRIZIO VILLA - FRATELLO DI DAVIDE VILLA

Che in quel periodo, in uno stato di emergenza, non ci possono essere delle responsabilità penali. Però io non posso accettare che non ci sia un responsabile. AstraZeneca di fronte a una pandemia non ha regalato il vaccino; quindi, delle responsabilità comunque ci devono essere rispetto a qualcosa che non è andata bene. Io mi sono vaccinato, tutti in famiglia ci siamo vaccinati, credevamo nel vaccino per carità, ma io ho perso un fratello. Come faccio ad accettare l'archiviazione di questa storia?

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Pochi giorni dopo la morte di Davide Villa, il 9 marzo 2021, muore un sottoufficiale della marina militare, Stefano Paternò, non sapeva di avere il Covid in mondo asintomatico.

GIORGIO SEMINARA - AVVOCATO FAMIGLIA PATERNÒ

La notte stessa del giorno in cui gli è stato inoculato il vaccino è stato male, ha avuto un distress respiratorio molto forte, nonostante il pronto intervento del 118 non è riuscito a superare la notte.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quale è stato il risultato di questa autopsia?

GIORGIO SEMINARA - AVVOCATO FAMIGLIA PATERNÒ

La perizia ha riscontrato un nesso eziologico tra la somministrazione del vaccino e il decesso di Stefano Paternò. Questo scritto a chiare lettere.

CLAUDIA DI PASQUALE

E sono stati individuati dei responsabili?

GIORGIO SEMINARA - AVVOCATO FAMIGLIA PATERNÒ

Il procedimento si è concluso con l'archiviazione nei confronti di AstraZeneca o dei sanitari.

CLAUDIA DI PASQUALE

AstraZeneca sta in qualche modo risarcendo la famiglia di Paternò?

GIORGIO SEMINARA - AVVOCATO FAMIGLIA PATERNÒ

No, AstraZeneca non sta risarcendo.

TG1 DEL 11/03/2021

AstraZeneca: diversi Paesi europei sospendono il vaccino, ma l'EmA assicura: benefici superano rischi.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il 7 marzo 2021 l'Austria blocca un lotto di AstraZeneca dopo la morte di un'infermiera di 49 anni. Lo stesso lotto viene poi bloccato da altri Paesi europei. L'11 marzo 2021, l'Italia invece sospende il lotto somministrato a Paternò e Villa, e lo stesso giorno, Danimarca, Norvegia e Islanda annunciano lo stop temporaneo all'uso di AstraZeneca.

GIOVANNI REZZA - DIRETTORE GENERALE PREVENZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE 2020-2023

Dopodiché il 15 marzo, per motivi cautelativi, si decide abbastanza traumaticamente - devo dire, no? - di sospendere proprio la vaccinazione con AstraZeneca.

CLAUDIA DI PASQUALE

Dura tre giorni.

GIOVANNI REZZA - DIRETTORE GENERALE PREVENZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE 2020-2023

Perché? Perché non ci sono ancora evidenze, elementi sufficienti a dire che c'è un'associazione causale tra la vaccinazione e l'evento avverso.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il 19 marzo 2021 il ministero della Salute riprende un comunicato di Aifa e scrive che l'EmA ha confermato il favorevole rapporto beneficio/rischio di AstraZeneca, escludendo un'associazione tra i casi di trombosi e il vaccino. In realtà l'EmA non l'aveva esclusa, anzi, la riteneva possibile.

CLAUDIA DI PASQUALE

Voi dite invece che lo ha escluso.

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

A mio avviso, i primi casi di marzo erano tutt'altro che confermati o confermabili come attribuibili.

CLAUDIA DI PASQUALE

Sono due parole diverse escluso e possibile. Sono esclusi, sono possibili.

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

Diciamo così: ho autenticamente cercato di difendere un vaccino che era un vaccino pubblico, era importante avere più di un vaccino. A mio avviso il 15 marzo con solo un caso...

CLAUDIA DI PASQUALE

18 marzo. Qua siamo al 18 marzo.

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

D'accordo, 15, 18...

CLAUDIA DI PASQUALE

Eh no, cambia. Cambia tutto.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

In quei giorni, l'immunologo tedesco di fama internazionale, Andreas Greinacher, stava già analizzando i campioni di ben 11 pazienti.

ANDREAS GREINACHER – PROFESSORE DI IMMUNOLOGIA – UNIVERSITÀ DI GREIFSWALD

Noi abbiamo ricevuto il primo campione martedì 16 marzo alle 2 del pomeriggio, e mercoledì alle ore 12 avevamo già la soluzione. Per trattare questi casi, bastava somministrare le immunoglobuline, un farmaco che si trova in tutti gli ospedali.

CLAUDIA DI PASQUALE

Qual era l'età di questi 11 pazienti?

ANDREAS GREINACHER – PROFESSORE DI IMMUNOLOGIA – UNIVERSITÀ DI GREIFSWALD

L'età andava dai 20 ai 50 anni e i sintomi erano un basso livello di piastrine, un forte mal di testa o un dolore acuto allo stomaco a causa di gravi complicazioni trombotiche al cervello o all'addome.

CLAUDIA DI PASQUALE

C'è una relazione causale tra questi casi di trombosi con piastrine basse e il vaccino AstraZeneca?

ANDREAS GREINACHER – PROFESSORE DI IMMUNOLOGIA – UNIVERSITÀ DI GREIFSWALD

Sì, è chiaro e inequivocabile. Nei campioni analizzati abbiamo trovato gli anticorpi anti-pf4, che attivano fortemente le piastrine e che sono indotti dal vaccino.

CLAUDIA DI PASQUALE

Greinecher a noi ha detto che i campioni gli sono arrivati il 16. Il 17 marzo ha fatto il suo esame e aveva già capito tutto.

GIOVANNI REZZA - DIRETTORE GENERALE PREVENZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE 2020-2023

Se fosse stato tutto chiaro io credo che Ema a quel punto avrebbe dovuto fare qualche cosa. Se Ema continua a dire che il vaccino è un vaccino ottimo. Quindi AIFA giustamente...

CLAUDIA DI PASQUALE

Ha seguito a ruota Ema.

GIOVANNI REZZA - DIRETTORE GENERALE PREVENZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE 2020-2023

Ad Ema... Il ministero della Salute può rifarsi evidentemente a quello che le agenzie regolatorie indicano.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

E rifacendosi alle agenzie regolatorie, il 25 marzo 2021 il ministero della Salute cambia la nota allegata al modulo di consenso, dove si legge che è stata osservata molto raramente una combinazione di coaguli di sangue e piastrine basse, e che in tutta Europa ci sono stati solo 25 casi su 20 milioni di persone. Oggi sappiamo che nelle giovani donne si può arrivare a un caso ogni 30mila prime dosi.

CLAUDIA DI PASQUALE

Il 25 marzo viene cambiata la nota integrativa. Di fatto se uno fa il calcolo uno dice: è uno su un milione il rischio.

GIOVANNI REZZA - DIRETTORE GENERALE PREVENZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE 2020-2023

Sì.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma oggi noi sappiamo che non è così.

GIOVANNI REZZA - DIRETTORE GENERALE PREVENZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE 2020-2023

Adesso... purtroppo i dati sugli eventi avversi io credo che necessiterebbero di maggiori studi e maggiore adeguatezza.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Intanto, il giorno prima che venisse cambiato il consenso informato, il 24 marzo 2021, moriva un'insegnante di Gela di 37 anni, Zelia Guzzo. Si era vaccinata il primo marzo.

ANDREA NICOSIA - MARITO DI ZELIA GUZZO

Zelia ha cominciato ad accusare dei dolori, vomito, mal di testa, finché il 12 è stata ricoverata per un'emorragia cerebrale. Dopodiché abbiamo dovuto subire due settimane circa di calvario, e il giorno 24 ci ha lasciati.

CLAUDIA DI PASQUALE

Esattamente cosa ha avuto?

ANDREA NICOSIA - MARITO DI ZELIA GUZZO

Trombosi dei seni venosi, trombosi polidistrettuale e trombocitopenia. Questo è stato accertato.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Su denuncia dei familiari la procura di Gela ha aperto un'inchiesta e la perizia ha appurato la sussistenza di un nesso di causa tra la somministrazione vaccinale e gli eventi fisiopatologici che hanno portato al decesso.

CLAUDIA DI PASQUALE

E la Procura?

ANDREA NICOSIA – MARITO DI ZELIA GUZZO

La Procura ha richiesto l'archiviazione. Ci è sembrata un po' una presa in giro perché poi non c'è stato nessun responsabile da incolpare.

CLAUDIA DI PASQUALE

E voi che avete fatto?

ANDREA NICOSIA – MARITO DI ZELIA GUZZO

Ci siamo mossi avviando un'azione civile.

CLAUDIA DI PASQUALE

Contro chi?

ANDREA NICOSIA – MARITO DI ZELIA GUZZO

Contro AstraZeneca. Purtroppo, siamo rimasti vittima di un sistema troppo grosso, troppo più grande di noi, soprattutto troppo più grande di mio figlio, che oggi ha 4 anni ma che all'epoca aveva un anno e mezzo. E insomma...

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Nel 1999 dei ricercatori di Berlino scoprono che la somministrazione dell'adenovirus può causare trombocitopenia nei conigli e che la ragione potrebbe essere legata a dei problemi di coagulazione. In questo studio del 2001 vengono somministrate, invece, alte dosi di adenovirus a dei macachi: il risultato è trombocitopenia e coagulazione intravascolare disseminata. Mentre nel 2003 dei ricercatori di Bethesda fanno un nuovo studio sulle scimmie per capire per quale motivo l'adenovirus induca la trombocitopenia.

MAHA OTHMAN – EMATOLOGA – QUEEN'S UNIVERSITY KINGSTON

Allora l'adenovirus veniva studiato come vettore nella terapia genica. Nel 1999 è stato iniettato a un ragazzo, che però è morto tragicamente pochi giorni dopo, a causa di una grave reazione immunitaria. Gli scienziati hanno, quindi, iniziato a studiare l'adenovirus per capire come poterlo modificare e usare in modo sicuro nella terapia genica o nella vaccinazione.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Maha Othman è un'ematologa canadese. Nel 2007 ha fatto uno studio su adenovirus, trombocitopenia e topi.

MAHA OTHMAN – EMATOLOGA – QUEEN'S UNIVERSITY KINGSTON

Abbiamo scoperto che l'adenovirus si legava direttamente alle piastrine, attivandole, e quando le piastrine si attivano si innesca la coagulazione.

CLAUDIA DI PASQUALE

E lei cosa ha pensato quando si sono verificati i primi casi di trombosi con trombocitopenia dopo il vaccino AstraZeneca?

MAHA OTHMAN – EMATOLOGA – QUEEN’S UNIVERSITY KINGSTON

Per me è stato davvero facile pensare “una possibile causa potrebbe essere proprio l'adenovirus”.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Intanto il 30 marzo 2021 moriva al policlinico di Messina Augusta Turiaco, 55 anni. Si era vaccinata con AstraZeneca l'11 marzo. Ha avuto un'embolia polmonare e più trombosi, compresa quella al seno venoso cerebrale, e anche trombocitopenia. La procura di Messina ha accertato che il suo decesso è da porre in relazione causale con la somministrazione del vaccino AstraZeneca, ma anche in questo caso l'indagine è stata archiviata.

NUNZIO TURIACO – FRATELLO DI AUGUSTA TURIACO

Ha riconosciuto lo Stato italiano che mia sorella è morta a causa di una vaccinazione, tanto che i miei nipoti sono stati indennizzati.

CLAUDIA DI PASQUALE

A quanto ammonta l'indennizzo?

NUNZIO TURIACO – FRATELLO DI AUGUSTA TURIACO

77mila euro. Quindi da un lato riconosce, la Procura riconosce pure che mia sorella è morta a causa di AstraZeneca, ma non ci sono responsabili, per cui noi ci siamo trovati costretti in questo momento a fare causa ad AstraZeneca.

CLAUDIA DI PASQUALE

Voi da soli.

NUNZIO TURIACO – FRATELLO DI AUGUSTA TURIACO

Noi da soli, purtroppo da soli.

CLAUDIA DI PASQUALE

Di fronte al nesso causale che è stato stabilito dagli stessi periti del tribunale, AstraZeneca che posizione ha assunto?

NUNZIO TURIACO – FRATELLO DI AUGUSTA TURIACO

AstraZeneca nega, che ci possa essere stato nel caso di mia sorella, questo nesso causale.

CLAUDIA DI PASQUALE

AstraZeneca nega che sua sorella sia morta per colpa del vaccino?

NUNZIO TURIACO – FRATELLO DI AUGUSTA TURIACO

Cioè loro dicono non c'è la prova, ma che prova gli dobbiamo portare? Tra l'altro loro nel foglietto illustrativo scrivono poi loro quali manifestazioni si possono avere in caso di reazione avversa! Mia sorella è copia conforme, a tutto quello che loro scrivono nelle loro reazioni avverse, però hanno il coraggio di scrivere che non c'è la prova del nesso di causalità. E che cosa vogliono?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

AstraZeneca, il vaccino sparito, ecco però lascia dietro di sé degli interrogativi. Così, la materia è complessa, è delicata, si confrontano tra di loro degli studiosi, degli esperti con i loro studi scientifici, poi non bastano esami, autopsie, perizie che certificano in modo inequivocabile il nesso causale tra l'uso del vaccino e questi rari, gravi effetti avversi. Ecco perché alla fine le indagini della magistratura si chiudono tutte con un'archiviazione, non si trova mai un responsabile: non è responsabile l'ente regolatore perché ha approvato il vaccino sulla base dei dati forniti da AstraZeneca; non è colpevole AstraZeneca perché il suo vaccino è stato vagliato ed approvato dall'ente regolatore. Ora, quello che però emerge dalla nostra inchiesta è che forse questi effetti non erano poi così imprevedibili: qualche dubbio se l'è posto l'Austria dopo i primi due casi di pazienti che sono rimasti colpiti da questi effetti avversi. È possibile invece che la Gran Bretagna, che quel vaccino l'aveva sviluppato, che aveva cominciato la campagna di vaccinazione ben un mese prima, ecco, non si sia posto gli stessi dubbi di fronte a delle reazioni avverse?

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

In Inghilterra la prima persona a vaccinarsi con AstraZeneca è stato Brian Pinker, un paziente di 82 anni. Qui la campagna con il vaccino di Oxford è partita ufficialmente il 4 gennaio 2021, ben un mese prima degli altri Paesi europei.

ROBERT MENDICK - GIORNALISTA THE TELEGRAPH

Un grande motivo di orgoglio nazionale. Eravamo da poco usciti dall'Unione Europea e l'Inghilterra poteva dire a tutti che era tornata, e che stava producendo il vaccino che avrebbe salvato il mondo.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma il vaccino AstraZeneca viene ancora usato nel Regno Unito?

ROBERT MENDICK - GIORNALISTA THE TELEGRAPH

No. Dalla fine del 2021 è stato silenziosamente abbandonato.

CLAUDIA DI PASQUALE

E perché il Paese che ha sviluppato quel vaccino oggi non lo usa più?

ROBERT MENDICK - GIORNALISTA THE TELEGRAPH

Nessuno sa dire esattamente perché. La convinzione generale è che gli altri vaccini siano migliori e che creino meno problemi.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORICAMPO

Robert Mendick è un giornalista del Telegraph: ha raccontato le storie di chi ha avuto dei danni permanenti o ha perso un parente dopo la somministrazione del vaccino AstraZeneca.

ROBERT MENDICK - GIORNALISTA THE TELEGRAPH

Secondo i dati ufficiali in Inghilterra sono morte circa 80 persone a causa della trombosi con trombocitopenia indotta dal vaccino. Poi ci sono stati più di 400 casi di effetti avversi molto gravi.

CLAUDIA DI PASQUALE

Qual è il primo caso certificato di morte, a seguito del vaccino AstraZeneca in Inghilterra?

ROBERT MENDICK - GIORNALISTA THE TELEGRAPH

È un dottore, si chiamava Stephen Wright e ha lasciato una moglie e due figli.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Stephen Wright ha ricevuto la prima dose di AstraZeneca il 16 gennaio 2021, appena 12 giorni dopo l'inizio della campagna vaccinale in Inghilterra, ed è morto il 26 gennaio, tre giorni prima che la Commissione Europea autorizzasse l'uso di AstraZeneca nei paesi dell'Unione. Per capire cosa è successo in quei giorni andiamo nel Kent, dove abita la vedova di Stephen Wright, Charlotte.

CHARLOTTE WRIGHT - MOGLIE DI STEPHEN WRIGHT

Mio marito aveva trentadue anni, era uno psicologo, e proprio in quei giorni doveva iniziare a lavorare in un prestigioso ospedale di Londra per bambini.

CLAUDIA DI PASQUALE

Che sintomi ha avuto?

CHARLOTTE WRIGHT - MOGLIE DI STEPHEN WRIGHT

Nove giorni dopo il vaccino, si è svegliato con un forte mal di testa, poi ha iniziato ad avere un formicolio al braccio, ha provato a muoverlo, ma non c'è riuscito e così ha capito che stava perdendo il controllo del suo corpo. Abbiamo chiamato il 111 e l'ambulanza se l'è portato via. Quella è stata l'ultima volta che l'ho visto.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Stephen Wright viene ricoverato al King's College Hospital di Londra, dove muore poche ore dopo, il 26 gennaio 2021. Nel certificato di morte viene scritto che è deceduto per infarto cerebrale, emorragia intracranica spontanea e trombosi al seno venoso sagittale.

CHARLOTTE WRIGHT - MOGLIE DI STEPHEN WRIGHT

Nel certificato di morte però non c'è scritto che ha avuto la trombocitopenia, ma i medici lo sapevano. Mi hanno chiamato loro dall'ospedale per dirmi che non potevano operarlo perché aveva le piastrine troppo basse. La macchina non era neanche riuscita a misurarle.

CLAUDIA DI PASQUALE

Qualcuno dell'ospedale le ha detto che poteva esserci una relazione tra la morte e il vaccino?

CHARLOTTE WRIGHT - MOGLIE DI STEPHEN WRIGHT

No, no, no, all'inizio ci hanno detto che era morto per cause naturali, solo per un ictus. Due mesi dopo, invece, un ematologo dell'ospedale mi ha chiamato per dirmi di non avere mai visto un'emorragia cerebrale del genere, mi ha anche parlato di uno scienziato tedesco che aveva trovato una relazione con il vaccino.

CLAUDIA DI PASQUALE

Greinacher.

CHARLOTTE WRIGHT - MOGLIE DI STEPHEN WRIGHT

Sì lui. Ho lottato, quindi, per ben due anni per far cambiare il certificato di morte.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Solo il 19 aprile 2023 un medico legale certifica che Stephen Wright è deceduto a causa della trombosi con trombocitopenia indotta dal vaccino.

CLAUDIA DI PASQUALE

Voi avete segnalato il caso di suo marito alla farmacovigilanza inglese?

CHARLOTTE WRIGHT - MOGLIE DI STEPHEN WRIGHT

Sì, il 4 febbraio 2021, mentre i medici ne hanno inviato un'altra l'8 febbraio, se non ricordo male.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Nel 2021 la farmacovigilanza inglese pubblicava settimanalmente dei report con i numeri dei vari eventi avversi segnalati. Scopriamo che l'infarto cerebrale e la trombosi al seno sagittale, che aveva avuto Stephen Wright, sono stati pubblicati nel report del 22 febbraio 2021, quasi un mese dopo la morte, mentre la trombosi al seno cerebrale appare conteggiata a fine febbraio e le piastrine basse a metà marzo.

SARAH MOORE – AVVOCATA STUDIO LEGALE LEIGH DAY

C'è da chiedersi se la farmacovigilanza inglese abbia funzionato davvero bene. Bisogna considerare che le segnalazioni arrivano al sistema solo se vengono inviate spontaneamente dai medici, dai parenti o dai pazienti. Quindi temo che molte non siano neanche state fatte.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Lo studio legale, in cui lavora Sarah Moore si trova a Leeds, capoluogo della contea del West Yorkshire. Oggi segue ben 37 casi di reazioni avverse al vaccino AstraZeneca, compreso quello di Stephen Wright.

CLAUDIA DI PASQUALE

Conosce altri casi accaduti a gennaio 2021?

SARAH MOORE – AVVOCATA STUDIO LEGALE LEIGH DAY

Sì. Solo io ne seguo altri due.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cosa ha fatto l'agenzia del farmaco tra gennaio e febbraio quando sono stati segnalati i primi casi?

SARAH MOORE – AVVOCATA STUDIO LEGALE LEIGH DAY

Niente. Ha fatto solo grandi annunci di quanto i benefici fossero superiori ai rischi.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Oggi è possibile verificare che prima del decesso di Stephen Wright sono stati segnalati alla farmacovigilanza inglese altri casi di trombosi con piastrine basse, un uomo di 60 anni. Un altro di 50. Una donna di 50 anni poi deceduta.

SARAH MOORE – AVVOCATA STUDIO LEGALE LEIGH DAY

La grande domanda che mi frulla nella testa è: quali dati aveva AstraZeneca. Loro potevano estrarre i dati da tutti i Paesi e avevano, a mio avviso, il dovere di fare farmacovigilanza in modo attivo, senza affidarsi solo ai vari enti regolatori.

CLAUDIA DI PASQUALE

Il governo inglese ha poi riconosciuto l'esistenza di una relazione tra questi casi di trombosi e il vaccino AstraZeneca?

SARAH MOORE – AVVOCATA STUDIO LEGALE LEIGH DAY

Sì, la maggior parte dei casi che rappresento ha ottenuto la certificazione del nesso di causalità o un indennizzo da parte del governo.

CHARLOTTE WRIGHT - MOGLIE DI STEPHEN WRIGHT

Il governo ci ha dato 120mila sterline in cambio della sua vita.

ROBERT MENDICK - GIORNALISTA THE TELEGRAPH

120mila sterline possono sembrare tante, ma in realtà equivalgono a poco più di due anni di reddito.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

L'indennizzo previsto dal governo inglese si basa su una vecchia legge del 1979, che nasceva proprio per compensare i danni causati dai vaccini, e che si rifaceva ai criteri di invalidità dei mutilati di guerra.

ROBERT MENDICK - GIORNALISTA THE TELEGRAPH

In base alla legge inglese per ottenere l'indennizzo, non basta avere la prova del nesso di causalità tra invalidità e vaccino, bisogna dimostrare di essere disabili almeno al 60%.

SARAH MOORE – AVVOCATA STUDIO LEGALE LEIGH DAY

Noi seguiamo per esempio il caso di una donna che, dopo la vaccinazione con AstraZeneca, ha avuto una lesione cerebrale ed è diventata cieca da un occhio, ma siccome non raggiunge il 60% di disabilità, non ha diritto all'indennizzo.

CLAUDIA DI PASQUALE

AstraZeneca invece ha risarcito le vittime?

SARAH MOORE – AVVOCATA STUDIO LEGALE LEIGH DAY

No, no. Non ha dato neanche un soldo.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

È così che l'avvocato Sarah Moore e i suoi clienti hanno deciso di lanciare un'azione legale multimilionaria contro il colosso farmaceutico AstraZeneca.

SARAH MOORE – AVVOCATA STUDIO LEGALE LEIGH DAY

Il governo inglese ha garantito l'immunità civile a chi ha prodotto i vaccini durante la pandemia. Per avviare il contenzioso, ci siamo dovuti appellare alla legge del 1987 che tutela i consumatori, secondo cui bisogna dimostrare che il prodotto era difettoso.

CLAUDIA DI PASQUALE

A vostro avviso il vaccino AstraZeneca era difettoso?

SARAH MOORE – AVVOCATA STUDIO LEGALE LEIGH DAY

Io dico di sì e per noi il difetto era che poteva provocare la Vitt, cioè la trombosi con trombocitopenia indotta dal vaccino.

CLAUDIA DI PASQUALE

E AstraZeneca riconosce la relazione tra Vitt e vaccino?

SARAH MOORE – AVVOCATA STUDIO LEGALE LEIGH DAY

Loro non riconoscono un collegamento generico tra la Vitt e il vaccino AstraZeneca. Giocano con le parole, usano un altro termine, TTS, cioè trombosi con sindrome

trombocitopenica, e dicono: siccome la TTS esisteva prima del vaccino, non è detto che ci sia una relazione causale.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Per capirci qualcosa contattiamo di nuovo il professore Andreas Greinacher, che nel 2021 ha coniato il termine Vitt per indicare la trombosi con trombocitopenia indotta dal vaccino.

CLAUDIA DI PASQUALE

La parola Vitt è entrata a far parte della letteratura scientifica?

ANDREAS GREINACHER – PROFESSORE DI IMMUNOLOGIA – UNIVERSITÀ DI GREIFSWALD

Sì, senza dubbio.

CLAUDIA DI PASQUALE

L'Organizzazione Mondiale della Sanità usa anche un'altra parola, TTS. Qual è la differenza con la Vitt?

ANDREAS GREINACHER – PROFESSORE DI IMMUNOLOGIA – UNIVERSITÀ DI GREIFSWALD

TTS è il termine generale per definire queste trombosi con piastrine basse. La Vitt è un suo sottogruppo. Tutti sono d'accordo sul fatto che esista la Vitt e che venga causata dal vaccino.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Intanto negli ultimi tre anni i ricavi di AstraZeneca sono esplosi: nel 2020 erano pari a 26,6 miliardi di dollari; nel 2021 sono diventati 37,4 fino ad arrivare nel 2022 a 44,4 miliardi.

ROBERT MENDICK - GIORNALISTA THE TELEGRAPH

AstraZeneca oggi è l'azienda più ricca del Regno Unito. È più grande della BP, della Shell, è più grande del gruppo bancario HSBC e di tutte le società quotate alla Borsa di Londra. E se dovesse perdere la causa legale, pagherà al suo posto il governo inglese, che è finanziato dai contribuenti britannici. Lo Stato, infatti, ha manlevato le case farmaceutiche, che producevano i vaccini, e s'è fatto carico del pagamento di eventuali danni.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quindi in ogni caso pagherà il governo inglese?

ROBERT MENDICK - GIORNALISTA THE TELEGRAPH

Sì, pagheremo noi, pagherò io.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Nei suoi bilanci AstraZeneca dichiara di avere distribuito ben 3,1 miliardi di dosi di vaccino in 180 Paesi del mondo, e di avere salvato oltre 6 milioni di vite. Questo in base a un calcolo, a un'elaborazione matematica. Nel 2021 in termini di incassi invece le vendite del vaccino hanno toccato i 3,9 miliardi di dollari, nel 2022 sono scese a soli 1,8 miliardi, e nel 2023 sono definitivamente crollate. Tuttavia, la casa farmaceutica, a differenza dei pazienti, non ha subito degli effetti avversi, ha continuato a crescere. Notizia di questa settimana, ha chiuso il 2023 con un utile di competenza di 6 miliardi di dollari, il doppio rispetto all'anno precedente, questo grazie agli investimenti e

all'andamento della sua divisione oncologica. I ricavi complessivi sono aumentati del 3%, è arrivata a 45,8 miliardi di dollari e prevedono di crescere ulteriormente del 10%. A dicembre poi AstraZeneca ha annunciato anche, prima l'acquisto del colosso americano Icosavax, che produce vaccini, e poi della casa farmaceutica cinese, esperta nella terapia cellulare, Gracell Biotechnologies. Insomma, il suo vaccino se lo è lasciato alle spalle, così come ha lasciato alle spalle i familiari delle vittime che cercano ancora giustizia.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il 12 marzo 2021 all'ospedale di Mistretta sono appena partite le vaccinazioni con AstraZeneca per gli avvocati. Mario Turrisi è tra i primi a partecipare. Dopo 23 giorni, però la situazione precipita: viene portato al policlinico di Messina e i medici riscontrano una grave emorragia cerebrale.

CARMELA TURRISI - SORELLA MARIO TURRISI

Al 99% erano certi che questa emorragia indotta da trombosi molto probabilmente era stata causata dal vaccino. Siccome la settimana precedente avevano avuto un'altra paziente, che poi appunto era morta, loro hanno visto che praticamente la sintomatologia era identica, tant'è che hanno detto facciamo subito la comunicazione all'Aifa e hanno subito somministrato quella notte stessa le immunoglobuline.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quindi loro somministrano subito le immunoglobuline a suo fratello?

CARMELA TURRISI - SORELLA MARIO TURRISI

Subito, sì, subito.

CLAUDIA DI PASQUALE

E funziona?

CARMELA TURRISI - SORELLA MARIO TURRISI

Non funziona. Fanno una nuova tac e si accorgono che praticamente mio fratello non aveva più cervello. Loro vedevano solo una massa di sangue.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Mario Turrisi muore l'8 aprile 2021 all'età di 45 anni. Il giorno prima il Ministero della Salute emanava su indicazione di Aifa una nuova circolare con cui raccomandava l'uso di AstraZeneca agli over 60.

GIOVANNI REZZA – DIRETTORE GENERALE PREVENZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE 2020-2023

Ema dice dai 18 anni in su, noi diciamo dai 60 in su, uso preferenziale dai 60 in su.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quindi quello che veramente non si comprende è perché vengono poi organizzati dalle Regioni gli open day per gli over 18? Se voi eravate già consapevoli che era meglio somministrare questo vaccino agli over 60, perché vengono organizzati questi open day?

GIOVANNI REZZA – DIRETTORE GENERALE PREVENZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE 2020-2023

Le faccio una domanda: lei ha mai trovato una circolare in cui si raccomandano gli open day?

CLAUDIA DI PASQUALE

No, ma ho il verbale della riunione del Cts a cui lei ha partecipato.

GIOVANNI REZZA – DIRETTORE GENERALE PREVENZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE 2020-2023

Certamente. Io sono uno dei membri istituzionali...

CLAUDIA DI PASQUALE

Perfetto, quindi sapeva quello che si stava facendo.

GIOVANNI REZZA – DIRETTORE GENERALE PREVENZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE 2020-2023

Oltretutto il Cts dà un parere consultivo, il Cts non governa, il Cts non dava...

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma così nessuno ha responsabilità.

GIOVANNI REZZA – DIRETTORE GENERALE PREVENZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE 2020-2023

Dava solo delle indicazioni, il Cts dice semplicemente: questo è un vaccino che è autorizzato.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

In realtà il Cts dà alle Regioni il nulla osta per organizzare gli open day con i vaccini a vettore adenovirale, come Astrazeneca, per tutti i soggetti over 18. Irene Cervelli, 41 anni, riesce a prenotarsi a Lucca per il 26 maggio 2021.

IRENE CERVELLI

Avevo il numero 47, di 50. Quindi insomma, bella sfiga. Ho avuto le complicazioni, decisamente, che mi hanno cambiato la vita.

CLAUDIA DI PASQUALE

Che danni ha avuto alla fine?

IRENE CERVELLI

La paralisi definitiva della parte sinistra e la cecità totale dall'occhio destro. E sull'occhio sano ho un danno al nervo ottico che mi impedisce la visione laterale.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Dopo il vaccino, Irene Cervelli è stata in coma per tre mesi, ha subito ben cinque interventi, ha fatto una lunga riabilitazione e oggi è di fatto invalida al 100%. A distanza di tre anni sta provando a riprendere la sua vita e l'attività di volontariato nei reparti di oncologia pediatrica.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cosa le hanno detto quando è andata a vaccinarsi? Che informazioni le hanno dato?

IRENE CERVELLI

Mi consegnarono il modulo da firmare.

CLAUDIA DI PASQUALE

A noi risulta che a questo modulo veniva allegata una nota integrativa con i vari rischi, lei ha avuto modo di vederla, se la ricorda?

IRENE CERVELLI

No, e nessuno me l'ha indicato che c'era il foglio aggiuntivo.

CLAUDIA DI PASQUALE

Lei cosa vorrebbe?

IRENE CERVELLI

Che venga fatta un po' di chiarezza su come gestivano gli open day, con quali criteri stabilivano le fasce d'età, di accesso.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Sul caso di Irene Cervelli è stata aperta un'inchiesta, ma per ben due volte la Procura ha chiesto l'archiviazione.

CLAUDIA DI PASQUALE

Irene Cervelli ha avuto esattamente cosa?

FEDERICO CORTI - AVVOCATO FAMIGLIA CERVELLI

Vitt. Questo è pacifico.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quindi nessuno ha mai messo in dubbio che fosse stato il vaccino a causare questa reazione?

FEDERICO CORTI - AVVOCATO FAMIGLIA CERVELLI

No, questa indagine, su quell'aspetto lì, non c'è nessun tipo di dubbio.

GIOVANNI AMANDOLI - AVVOCATO FAMIGLIA CERVELLI

Se si prende la massività della vaccinazione, le reazioni avverse possono sembrare una percentuale irrisoria, ma se si prendono determinate fasce d'età, soprattutto donne dai 18 ai 45 anni, lì l'incidenza delle reazioni aumenta.

CLAUDIA DI PASQUALE

Questi open day, dice non li avete organizzati voi, sono stati un errore?

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

Avrei organizzato un open day coerentemente con le raccomandazioni di Aifa.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quindi over 60.

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

Certo.

CLAUDIA DI PASQUALE

Si può arrivare appunto nelle donne, nelle giovani donne, anche a 4 casi ogni 100mila dosi, quindi un caso ogni 25mila.

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

Certo, benissimo, no, no, sono dati...

CLAUDIA DI PASQUALE

Giusti?

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

Sì.

CLAUDIA DI PASQUALE

A maggio, quindi periodo open day per intenderci, voi scrivete che le reazioni sono un evento ogni 100mila dosi, che è il dato totale di tutta la popolazione, senza distinzione di sesso o di età.

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

Io dico che la specificazione rispetto all'età e all'età più giovane, soprattutto le donne, è stata fatta e presa nelle decisioni di cambiamento dell'età, che era molto evidente.

CLAUDIA DI PASQUALE

Se io leggo uno ogni 100mila dosi, ma so che nelle giovani donne che vanno a partecipare agli open day in realtà il rischio può essere anche di uno ogni 25mila prime dosi, cambia. Cioè non è la stessa cosa.

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

Non dovevamo mica comunicare con i rapporti. E la responsabilità della campagna vaccinale non era di Aifa.

CLAUDIA DI PASQUALE

Nel rapporto successivo di agosto questo tasso diventa un caso ogni milione.

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

Non era nei rapporti di farmacovigilanza, che sintetizzano la farmacovigilanza da segnalazioni spontanee che si doveva cercare il dato dell'incidenza. Questo vostro affidamento sul dato puntuale non è molto rigoroso.

CLAUDIA DI PASQUALE

Non è stato rigoroso dire un caso su un milione, questo non è rigoroso.

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

Se vuol fare questa disinformazione sistematica, la faccia.

CLAUDIA DI PASQUALE

No, non l'ho fatta io la disinformazione.

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

No la sta facendo, abbiamo iniziato bene con le stime che spero che appaiono e un certo percorso...

CLAUDIA DI PASQUALE

Certo, glielo farò dire assolutamente perché per me è in contraddizione con quello che avete scritto.

NICOLA MAGRINI – DIRETTORE GENERALE AIFA 2020-2023

Va bene.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORICAMPO

Intanto nei giorni in cui Irene Cervelli era ricoverata in ospedale, a Genova il 10 giugno 2021 moriva una ragazza di 18 anni, Camilla Canepa. Anche lei aveva partecipato a un open day AstraZeneca.

GIOVANNI REZZA – DIRETTORE GENERALE PREVENZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE 2020-2023

Dopodiché l'11 giugno si decide proprio di troncane la vaccinazione al di sotto dei 60 anni di età.

CLAUDIA DI PASQUALE

Perché è morta una ragazza di 18 anni durante gli open day.

GIOVANNI REZZA – DIRETTORE GENERALE PREVENZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE 2020-2023

Lei non ritiene che siano tutte corrette queste circolari?

CLAUDIA DI PASQUALE

Camilla Canepa è morta il 10 giugno, la circolare è dell'11.

GIOVANNI REZZA – DIRETTORE GENERALE PREVENZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE 2020-2023

Ogni volta che... mi permetta...

CLAUDIA DI PASQUALE

Non l'avreste fatta se non succedeva e la sfangavate diciamo, le Regioni la sfangavano e non succedeva il caso, continuavano questi open day.

GIOVANNI REZZA – DIRETTORE GENERALE PREVENZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE 2020-2023

Allora, gli open day non sono responsabilità evidentemente del ministero della Salute, non sono, neanche dal punto di vista organizzativo, responsabilità di un organo consultivo come il Cts, permetta che questo glielo dica.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, non è responsabile il ministero della Salute, non è responsabile il Cts, che tuttavia qualche ok agli open day l'aveva dato, non sono responsabili le Regioni che dicono l'ok ce l'ha dato il Cts, il cui coordinatore lo ricordiamo era il prof. Franco Locatelli, che ha smesso di risponderci al telefono, contrariamente invece a quanto hanno fatto il prof. Rezza e Magrini che ci hanno messo la faccia. L'Aifa dice "noi non siamo responsabili", e poi avevamo già raccomandato l'uso del vaccino AstraZeneca per gli over 60. Dopo i casi però di reazioni avverse ed effetti avversi gravi il vaccino AstraZeneca ha cominciato a sparire dai centri di vaccinazione europei. Tuttavia, nell'autunno 2022, l'EmA concede l'autorizzazione per l'immissione in commercio, prima era condizionata. Ecco, a chi giova questa autorizzazione definitiva se pochi mesi dopo AstraZeneca smette di produrre il vaccino?